Bernardino Molinari a Massenzio

Quello diretto ieri da Bernardino Molinari alla Basilica di Massenzio potrebbe definirsi il concerto dei «poemi sinfonici». Tre autori, tre visioni di ben differente carattere e valore: un *crescendo* continuo di musicalità, sbocciata nella morte e nell'accorsi del sublime e forte eroe straussiano.

Apriva il concerto una composizione del giovissimo Respighi dombi fabiola *Pagine di guerra* e perfezionata da un sottotitolo «Poemi sinfonici», e «miniature sinfoniche». Si rievocano passaggi ed episodi della vittoriosa guerra di conquista in A.O.I.: la descrizione e fatta con eccezionale e con varietà di coloriti. Qualche elemento piuttosto acceso va un po' di ascolto: il finale orchestrale (ad esempio la *Marcia su Gondar*), ma nell'insieme il poemetto, sintetico e gustoso, si ascolta con piacere.

Un passo avanti, un passo remano: le *Feste* di Respighi. Dei tre Poemi, quello intitolato *Fiamma* è certamente quello che più si presta per essere eseguito all'aperto. E' quasi difficile pensare di ascoltare una di queste scultoree partiture «respighiane» senza ammirare sul podio il maestro Molinari. Se l'autore, bolognese, ha miracolosamente impresso a questi suoi lavori un carattere quasi «romantico» (la tinima «romanissima» dell'interprete ne ricava da essi ogni spendore, ogni commozione. Ed infatti sarebbe ben difficile porre più vita e calore in queste pagine nate dalla potenza e dalla grandezza della Città Eterna.

Ancora più avanti ed in alto: *Vita d'Eroe* di Riccardo Strauss. Non ci sfugge lo sforzo che il Molinari compie per rendere, in programmi massenziani: non più pagine celebri elegantemente trascritte ma, come è accaduto altre volte e come accadrà venerdì prossimo, interpretazioni di una sinfonia di Brahms, non più poemi sfruttatissimi di Riccardo Strauss ma si giunge, ormai, al *Don Chisciotte* e a *Vita d'Eroe*. Bernardino Molinari è un grande autore artistico, oltre che un grande interprete, che ben conosce lo scopo e il valore della sua missione. Da oltre 30 anni Roma scuola con amore e sapienza di cose eccelente profilto la sua scuola. L'interpretazione di ieri della figura ideale dell'eroe straussiano è stata di una plasticità e di una corretezza veramente superbe. Lesti parti del poema sono tutte «legate» da un filo ideale: precisamente quello che l'autore esprime nella sua possente partitura. Remy Principe, violino solista, ha «impersonato» la parte della «compagna» con assoluta precisione tecnica. Il suo suono purissimo sbocciava come un fiore profumato tra gli episodi di lotta e di battaglia e tra gli arruffati accorsi musicali degli «antagonisti», così magistralmente dipinti dallo Strauss.

Bernardino Molinari è stato applaudito per ogni numero del programma e con lui il maestro Principe e tutta la brava orchestra.

M. R.